

Il punto su Francesco Algarotti

Anna Maria Salvadè
Università degli Studi di Milano

L'occasione

Forniamo qui di seguito un breve resoconto del Convegno organizzato dall'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, in collaborazione con il Centro Tedesco di Studi Veneziani, tenutosi a Venezia l'11 e il 12 dicembre 2012, per il terzo centenario della nascita di Francesco Algarotti (1712-1764)

Parole chiave

Algarotti, secolo XVIII, Venezia

Contatti

anna.salvade@unimi.it

Il Convegno, organizzato per celebrare il terzo centenario della nascita del poligrafo cosmopolita Francesco Algarotti (proprio a ridosso del genetliaco, che le ultime ricerche archivistiche hanno spostato dall'11 dicembre, come per molto tempo si è ritenuto, al 15 dicembre 1712), rappresenta l'ultimo atto di una serie di incontri pianificati a partire dall'ottobre 2006, con il congresso internazionale di Potsdam *Francesco Algarotti. Ein philosophischer Hofmann im Jahrhundert der Aufklärung* (i cui esiti sono stati pubblicati in un volume dallo stesso titolo, a cura di Hans Schumacher e Brunhilde Wehinger, Hannover: Wehrhahn, 2009), proseguiti nel novembre dello scorso anno con la tavola rotonda di Menaggio (Como), presso il Centro italo-tedesco di Villa Vigoni, *Francesco Algarotti (1712-1764). Italienischer Aufklärer, europäischer Intellektueller, Freund Friedrich des Großen – Francesco Algarotti: illuminista italiano, intellettuale europeo, amico di Federico il Grande* (gli atti sono attualmente in corso di stampa; per le risultanze di quell'incontro si veda quanto ha scritto Cesare Segre sul «Corriere della Sera» dell'11 novembre 2011), e nel novembre 2012 con un seminario internazionale su *Francesco Algarotti e la Russia* tenutosi a San Pietroburgo, la città che il letterato veneziano visitò nel 1739, al seguito di una delegazione inglese. Ma in questi anni si è anche assistito ad importanti iniziative editoriali nel nome di Algarotti, dalle *Poesie*, a cura di Anna Maria Salvadè (Milano: Aragno, 2009) alle *Lettere prussiane*, a cura di Rita Unfer Lukoschik e Ivana Miatto (Sottomarina di Chioggia: Il Leggio, 2011).

Se l'assenza di Marc Fumaroli, professore emerito al Collège de France, ha privato il Convegno di una prolusione prevedibilmente assai rilevante, i lavori sono stati inaugurati dall'intervento di ampio respiro di Manlio Pastore Stocchi, Vicepresidente dell'Istituto Veneto, sulla divulgazione scientifica nella letteratura del Settecento; ancora prima della stagione dei Lumi la scienza conquista piena legittimità, non solo attraverso i più duttili strumenti della prosa, non di rado nella forma del dialogo rivolto ad un pubblico femminile (genere inaugurato, in Francia, dagli *Entretiens sur la pluralité des mondes* di Fontenelle e, in Italia, da Algarotti, divulgatore dei principi dell'ottica newtoniana fin dagli anni Trenta), ma anche con la mediazione della poesia, che nell'endecasillabo sciolto trova la misura più consona ad una conversazione di natura scientifico-filosofica. L'importanza dei componimenti in sciolto dello scrittore veneziano è stata del resto sottolineata da William

Spaggiari, già curatore dei *Viaggi di Russia* (Milano-Parma: Fondazione P. Bembo-Guanda, 1991 e 2012²) e delle *Lettere sopra la pittura* (Roma: Archivio G. Izzi, 2000), che, sulla base delle diverse redazioni dell'epistola alla zarina Anna Ivanovna e degli inediti appunti del viaggio a Pietroburgo, ha fornito una spiegazione persuasiva del fatto che la stratificazione testuale dei *Viaggi*, dal diario del 1739 all'edizione definitiva del 1764, tiene conto dei mutamenti politici, mentre nella parallela riscrittura dei versi di omaggio alla sovrana il tempo sembra essersi fermato nel momento del massimo splendore, quando Algarotti si era illuso di potersi presentare in Russia come banditore della nuova scienza newtoniana. Del significato complessivo del viaggio in Russia, e delle testimonianze sulla presenza algarottiana (l'elemento più noto è la definizione di Pietroburgo come «gran finestrone» aperto sull'Europa, ripresa da Puškin nel poema *Il cavaliere di bronzo* del 1833, e poi nella moderna pubblicistica, fino a Josif Brodskij), ha riferito Mikhail Talalay, che nel 2006 ha pubblicato la prima traduzione in lingua russa dei *Viaggi*, e che è attualmente impegnato nella versione dell'originario *Giornale* di viaggio.

Con il complesso tema della critica, ovvero con l'idea algarottiana della letteratura, si è misurato Enrico Mattioda, prendendo le mosse dalla dedicatoria al Fontenelle del *Newtonianismo per le dame*, in cui lo scrittore venticinquenne dichiarava di optare per un registro espressivo brillante secondo le regole dell'uso («supremo giudice», come mostrava l'esempio di Castiglione nel *Cortegiano*) e modellato sulla prosa di Galileo. Franco Giudice ha analizzato le motivazioni dell'iniziale messa all'Indice dell'opera (non tanto l'eliocentrismo, quanto le connessioni tra la fisica di Newton e l'empirismo di Locke), prendendo in esame alcune tra le più significative varianti (sul piano dell'ortodossia e della distribuzione della materia) nel passaggio dalla prima edizione alle successive che, a partire dal 1746, si sottrassero al veto ecclesiastico.

Hanno poi reso conto delle declinazioni del polimorfismo dello scrittore le dense relazioni di Piero Del Negro sulle *Lettere militari* indirizzate a Enrico di Prussia, dove è appunto proposto il prediletto modello epistolare (usufruito anche nei *Discorsi militari*, dedicati a vari interlocutori), e di Anna Laura Bellina, che ha ripercorso la genesi del *Saggio sopra l'opera in musica*, con particolare attenzione alla produzione del tempo e alla varia configurazione dei testi destinati alla scena. Come ha rilevato Cesare De Michelis, esaminando le presenze della cultura del primo Settecento veneziano nel pensiero di Algarotti, la forma libera del saggio, tipologia esemplare della modernità letteraria, comporta un allargamento determinante del pubblico dei fruitori; è proprio la tempestiva e sempre diversa esigenza della ricezione che suggerisce all'autore l'incessante revisione delle proprie opere, aggiornate in maniera significativa nella materia, nello stile e negli elementi accessori (come le dediche, di volta in volta modificate). Da qui ha preso l'avvio l'indagine di Gilberto Pizzamiglio sull'attività di Algarotti nel triennio 1753-1756 (quando, ottenuto finalmente da Federico II il permesso di lasciare la Prussia, lo scrittore soggiorna tra Padova, Venezia e Pralboino), importante per l'accertamento della forte presenza del poligrafo nella stampa periodica, dal «Giornale de' Letterati d'Italia» alla «Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici» di Angelo Calogerà.

L'estetica di avanguardia praticata da Algarotti, attraverso le 'figure filosofiche' di Eros, Europa, enigma, ha poi costituito il centro di interesse della relazione di Ursula Pia Jauch, mentre quelle di Giuseppe Gullino e di Giandomenico Romanelli, fondate su scrupolosi scavi d'archivio, hanno arricchito il quadro delle conoscenze sulla famiglia Algarotti (originaria della bergamasca Almenno) e sui rapporti di questa con i Selva (che ebbero parte nella pubblicazione del catalogo delle collezioni algarottiane) e i Corniani

(legatisi agli Algarotti attraverso il matrimonio con Marino Corniani di Maria, figlia di Bonomo fratello di Francesco).

Ha chiuso il Convegno l'informato ragguaglio sulla fortuna di Algarotti nel tardo Settecento e nell'Ottocento di Antonio Franceschetti, il quale ha recentemente insistito sull'opportunità di una diversa titolazione del libro di 'lettere russe'; non *Viaggi*, che è formula redazionale (Algarotti era scomparso poche settimane prima della pubblicazione definitiva), ma *Viaggio*, secondo quanto si legge in alcuni documenti epistolari. In particolare, furono le critiche dell'insofferente moralista Giuseppe Baretta e le pagine, più meditate, del bresciano Camillo Ugoni a pesare sul ridimensionamento, in età romantica e risorgimentale, del ruolo di colui che può senz'altro essere annoverato (e il fervore di studi recenti lo dimostra) tra i maggiori intellettuali italiani del secolo XVIII.